



Ai cittadini lambrughesi

Lambrugo, 8 novembre 2019

Carissimi lambrughesi, non avremmo mai immaginato di dovervi scrivere questa lettera e presumiamo che voi, nel leggerla, abbiate il nostro stesso stato d'animo di amarezza e sgomento e i nostri stessi sentimenti di delusione e frustrazione.

Giovedì 31 ottobre, quattro consiglieri di maggioranza (più tre di minoranza) hanno presentato le loro dimissioni e il Consiglio comunale di Lambrugo è stato sospeso con decreto prefettizio (in attesa che il Presidente della Repubblica ne decreti lo scioglimento), non potendo più esercitare le proprie funzioni in quanto dimissionari più del 50% + 1 dei suoi membri.

Da quello stesso giorno alla guida del Paese c'è un Commissario prefettizio, il Dottor Michele Giacomino.

Per noi del gruppo "Progetto per Lambrugo" le dimissioni dei consiglieri di maggioranza sono arrivate come un fulmine a ciel sereno. Mai ci saremmo aspettati che quattro persone potessero sovvertire il voto di 981 elettori, il 73,5% dei votanti!

Questa scelta, irresponsabile e irragionevole, mette tutti noi, cari concittadini lambrughesi, in difficoltà. Il Paese è stato consegnato nelle mani di un Commissario, che è meramente un funzionario del Ministero, e che, inevitabilmente, non potrà immedesimarsi nei problemi, nelle necessità, nelle decisioni riguardanti il nostro Paese come farebbe un Amministratore locale.

I nostri progetti, quelli che abbiamo condiviso con voi in campagna elettorale solo un anno e mezzo fa, quelli che voi avete appoggiato con il vostro voto, quelli su cui stavamo alacremente lavorando da sedici mesi a questa parte, rimarranno solo sogni? Ci limitiamo a ricordarvi due esempi su tutti, i più importanti, per condividere con voi la nostra preoccupazione. L'Asilo nido: nei prossimi mesi si dovrebbe approvare il progetto definitivo. Lo farà il Commissario? Temiamo di no. E anche il progetto per la nuova mensa scolastica e sala polifunzionale immaginiamo subirà, inevitabilmente, un arresto o comunque un forte rallentamento.

Nei prossimi mesi sarebbe stato importante avere un'Amministrazione in carica anche per vigilare sul rispetto delle tempistiche necessarie per non rischiare di perdere l'effettiva liquidazione dei finanziamenti ottenuti negli scorsi mesi, come quello per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico e della palestra dal punto di vista sismico (160 mila euro ottenuti dallo Stato nel novembre 2018), quello per la sostituzione



delle persiane del palazzo comunale (39.600 euro ottenuti dalla Regione Lombardia nell'agosto 2019) e quello per la realizzazione di punti hot spot per il wi-fi gratuito nelle aree pubbliche e negli spazi aperti al pubblico (15 mila euro ottenuti dalla Comunità europea nel maggio 2019).

L'espressione della vostra volontà popolare, inoltre, è stata ulteriormente tradita dalla decisione dei quattro dimissionari di maggioranza di cercare e raggiungere l'accordo con i tre rappresentanti della minoranza per rassegnare contemporaneamente le dimissioni al protocollo così da raggiungere la percentuale di Consiglieri necessaria per lo scioglimento del Consiglio comunale (50% + 1)! Ci e vi chiediamo se questo sia fare il bene della Comunità, da parte degli uni e degli altri. Vuol dire avere a cuore il Paese e la sua gente? Vuol dire aver senso di responsabilità dopo che ci si è proposti e che si è da voi ottenuto il consenso per ricoprire la carica di Amministratori?

Un gesto gravissimo che non è assolutamente stato preceduto da alcuna dichiarazione di intenti da parte delle persone protagoniste nei nostri confronti. Nessuno di noi quattro poteva prevedere le loro dimissioni irrevocabili. Abbiamo scoperto, solo in questi giorni, leggendo sui giornali, che *"il gruppo dei dissidenti da maggio stava maturando il gesto delle dimissioni"*. Alla luce di questo, oggi, ci viene spontaneo ripensare a tutto il tempo trascorso da allora e a tutto ciò che è stato fatto in questi mesi. L'indimenticabile week-end della festa "Estate sotto la torre" conclusosi con lo spettacolo pirotecnico dei fuochi d'artificio, per esempio: occasione in cui vi abbiamo visti scendere in piazza numerosissimi e nella quale sono state coinvolte, con grande soddisfazione, le attività commerciali lambrughesi (a proposito, chi la farà l'anno prossimo?). E, solo qualche giorno dopo questo bellissimo successo per tutto il Paese, apprezzato e applaudito collettivamente, a inizio luglio, i quattro dimissionari hanno convocato i tre non eletti del nostro gruppo, cui ovviamente è stato chiesto massimo riserbo, per una riunione, tenutasi nella casa dei genitori del compagno del Vicesindaco, per esprimere loro presunti malumori. Circostanza che ci è stata rivelata, con nostra massima sorpresa, solo la sera del 5 novembre (a quattro mesi dal fatto e cinque giorni dopo le dimissioni del 31 ottobre!). Allora ci e vi chiediamo *"la mancanza di comunicazione, condivisione e collaborazione all'interno del gruppo"* di cui parlano i quattro nella loro lettera di dimissioni a chi è da imputare? A noi? O a loro che hanno letteralmente ordito e macchinato di nascosto per mesi, escludendo noi quattro da qualsiasi possibilità di comprendere ciò che stava accadendo? Chi ha allora spaccato il nostro gruppo senza nemmeno che noi ne fossimo consapevoli? Loro dichiarano: *"Forse fingere di non vedere era più conveniente del trovare un equilibrio di gruppo"*. Ma come avremmo potuto *"vedere"* noi e tentare di salvare la situazione se nessuno ci ha mai rivelato e manifestato tutto questo? Anzi ci è stato attentamente e intenzionalmente nascosto. E' bene chiedersi,



piuttosto, cosa ha fatto, chi sapeva, per cercare una soluzione, ma soprattutto: c'era la volontà di trovarla? Qualsiasi incomprensione, con la ragione e la buona volontà, non si sarebbe potuta superare?

Se ritenevano ci fossero dei problemi o delle difficoltà avrebbero dovuto sottoporli a tutti noi, portarli in riunione di gruppo, chiedere un confronto. Perché le incertezze non sono state sollevate con il loro nome? E, se ciò non fosse bastato, avrebbero dovuto lanciare segnali politici/amministrativi, come un qualche voto di astensione o contrario in Giunta o in Consiglio comunale. La maggior parte delle questioni su cui l'Amministrazione ha lavorato in questi mesi è passata dalle riunioni di gruppo, nelle quali tutti potevamo esprimere il nostro pensiero, scambiarsi opinioni, discutere, persino scontrarci, e, se necessario, la decisione si votava a maggioranza. In Giunta e in Consiglio non ci si limitava a ratificare: tutti i membri costituenti l'organo (Giunta o Consiglio) erano tenuti ad esprimersi, approvando o meno una proposta di delibera, e la maggioranza ha sempre votato favorevolmente all'unanimità, senza astensioni o voti contrari! Inoltre riteniamo che chi ha optato per distruggere anni di impegno e sacrifici di tutti avrebbe dovuto essere più rispettoso nei confronti nostri e vostri, di tutti i cittadini, presentando in Consiglio comunale, il luogo deputato, una mozione di sfiducia da sottoporre al voto, solo dopo aver avuto il coraggio di prendere la parola spiegando le ragioni politiche e amministrative per cui si intendeva mandare a casa il Sindaco e l'intera Amministrazione.

Forse motivazioni politiche o amministrative dietro questo gesto non se ne ravvedono? Nelle loro dimissioni citano *"il venir meno del rapporto fiduciario che sta alla base di un gruppo consiliare"*. Basti ricordare che persino nell'ultimo Consiglio comunale che si è tenuto lunedì 28 ottobre sono stati portati argomenti attinenti le deleghe di due dimissionari su cui loro stessi hanno lavorato in completa autonomia, a dimostrazione del fatto che la nostra fiducia nei loro confronti non è mai venuta meno. Se ciò fosse capitato, peraltro, si sarebbero potuti revocare deleghe e incarichi ad Assessore e Consiglieri: cosa che non è mai avvenuta! Chi ha tolto la fiducia a chi quindi? Se poi, il rigore e l'informarsi del lavoro svolto da Assessori e Consiglieri incaricati vengono scambiati per dispotismo o mancanza di fiducia, occorre ricordare che ognuno ha il suo ruolo all'interno della macchina pubblica e che chi delega ha il dovere di vigilare sul delegato, anzi, ancor prima, dovrebbe essere il delegato a relazionare al delegante!

I dimissionari hanno bloccato un'Amministrazione attiva, che, non solo ha lavorato fino all'ultimo giorno, persino loro, incomprensibilmente visti gli sviluppi, ma che stava già guardando anche ai prossimi mesi futuri con tante iniziative. E allora ci e vi chiediamo perché volere a tutti i costi interrompere tutto? Perché non dimettersi singolarmente o a coppia, a maggior ragione che uno di loro ha sostenuto, nella



propria lettera di dimissioni, di farlo anche per *“problemi psicofisici”*, permettendo così ai non eletti di subentrare e consentire all'Amministrazione di continuare a operare, con spirito di servizio, per il miglioramento della Comunità, come fatto per anni da chi ha sottratto consapevolmente tempo ed energie alle proprie famiglie, al lavoro e alle sue passioni?

E' stata quindi un'azione volontaria e pianificata, che certamente voi, cittadini lambrughesi, non avreste mai appoggiato, un doloso *“giochino di palazzo”* guidato da ragioni personali. Finalizzate a quale scopo? Perché colpire il Paese e la Comunità? Perché far pagare ai lambrughesi, anche concretamente parlando, nuove elezioni dopo due anni da una vittoria ottenuta con un consenso storico?

Non ci sentiamo di tradire anche noi la fiducia che voi elettori ci avete dato il 10 giugno 2018 e di abbandonare i progetti nei quali abbiamo creduto e faticato, con il vostro prezioso supporto, ed è per questa ragione che, già fin d'ora, vi diciamo che "Progetto per Lambrugo" continuerà a lavorare per voi che in questi giorni vi siete dimostrati vicini, attenti e comprensivi con innumerevoli telefonate, messaggi e pensieri. Approfittiamo per ringraziare voi e tutti coloro che, con noi, si sono dati da fare per tutta la Comunità lambrughese e per ricordare a tutti voi che siamo a vostra disposizione qualora voleste incontrarci per approfondire o richiedere eventuali chiarimenti.

Il gruppo *“Progetto per Lambrugo”*

Giuseppe Costanzo

Marco Carlo Cadioli

Gianluca Cattaneo

Mattia Mainetti